



Politica

12 Maggio 2021

La battaglia per la Capitale | Letta dice che con Gualtieri Roma può rinascere, Calenda potrebbe appoggiarlo al secondo turno

 di Linkiesta

Il segretario del Pd spiega che la candidatura dell'ex ministro dell'Economia, preferito a Zingaretti, è dovuta anche alla volontà di evitare «turbolenze» con i grillini alla Regione Lazio. Il leader di Azione accusa il Partito democratico di essere subalterno al Movimento Cinque Stelle e scommette che sarà lui ad andare al ballottaggio



Foto Mauro Scrobogna /LaPresse

Enrico Letta, segretario del Pd, domenica ha indicato Roberto Gualtieri come candidato a sindaco di Roma nelle prossime amministrative di ottobre. L'ex ministro dell'Economia parteciperà alle primarie di giugno del centrosinistra. Eppure, per puntare al Campidoglio, c'era anche l'opzione forte di Nicola Zingaretti. «Il ragionamento fatto con Nicola Zingaretti è stato che il suo impegno per la Capitale non poteva sconvolgere la giunta regionale, impegnata nella missione di portare a termine la campagna vaccinale», spiega Letta in un'intervista al [Messaggero](#). «Lui ha condiviso, ed è stata una dimostrazione di unità del Pd, che viene rappresentato invece come il partito delle divisioni: abbiamo giocato come una squadra».



K - LINKIESTA FICTION
Preordina qui il nuovo numero di K, la rivista letteraria de Linkiesta

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

Gastronomika

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

LinkiestaClub

sostieni Linkiesta



Spunto

Cartabia e l'imperdibile occasione offerta dalla guerra civile dei pm

Le parole della ministra Marta Cartabia sulla presunzione di innocenza – l'unica forma di presunzione da anni del tutto assente dal nostro dibattito pubblico – ripaga di tante amarezze i pochi appassionati ai principi fondamentali della civiltà moderna rimasti nel nostro paese (l'ultimo participio, «rimasti», potete considerarlo riferito tanto agli appassionati quanto ai principi: sono pochi in entrambi i casi).

Eppure, avrebbero influito sulla scelta anche le minacce di far cadere la giunta avanzate da esponenti Movimento Cinque Stelle. «Devo dire che nel verificare tutte le opzioni, abbiamo considerato anche le ricadute sulla regione Lazio», ammette il segretario Pd. «Ora non so se la giunta sarebbe caduta o meno, ma ho capito che ci sarebbero state turbolenze. E una volta compreso questo, abbiamo detto: i vaccini prima di tutto. Spero che i romani capiscano che abbiamo fatto una scelta forte perché Zingaretti e Gualtieri sono due pesi massimi, e alla fine facciamo una scelta che tiene conto dell'esigenza di garantire una campagna di vaccinazione che non si poteva mettere in discussione».

Secondo Letta, Gualtieri potrà vincere anche nelle periferie di Roma, dove si gioca la vera sfida del Campidoglio. «Andrà bene anche lì», dice. «Perché l'idea che Roberto Gualtieri porta avanti è l'idea della svolta del centrosinistra che io ho impresso nel discorso del 14 marzo: quella del partito di prossimità, non più della Ztl e del centro storico. È la grande sfida, e il progetto partirà proprio da Roma. La Capitale ha un milione di cittadini fuori da quel Grande Raccordo Anulare che dice lei, e la necessità vera è quella di dare senso unitario a questa metropoli». E aggiunge: «Dopo anni in cui Roma è stata lasciata un po' a se stessa, noi siamo in grado di dare alla città una struttura unitaria, di respiro internazionale. E Roberto Gualtieri, che è stato ministro dell'Economia e presidente della commissione economica e monetaria della Ue, è la persona che può far ritornare Roma a essere capitale del mondo. Perché questo ruolo internazionale, la nostra città lo ha ormai disperso in mille rivoli».

Letta fa il paragone tra Roma e Parigi: «La nostra Capitale non ambisce più ad avere un ruolo di capitale mondiale, cosa che invece la sindaca Hidalgo a Parigi ha voluto fortemente. È una storia parallela, quella di Roma e di Parigi. Ed è brutta per Roma. C'è bisogno di un sindaco globale per questa situazione. La scelta di Roberto Gualtieri è la scelta di una persona che è in grado di interpretare questo senso di Capitale del mondo. Perché Roma deve riprendere il suo ruolo, non può lasciarsi andare a una logica domestica».

E su Virginia Raggi il giudizio di Letta è «molto negativo. Roma ha perso veramente tante occasioni, è scesa nella scala italiana, europea, globale. Lo dico da cittadino, in primo luogo. È per questo che abbiamo deciso che non potevamo che andare al voto da soli, vista la volontà – legittima – di Virginia Raggi di candidarsi. Detto questo continua in nostro rapporto con il M5S. Ma è evidente che queste amministrative potevano aiutare a fare passi avanti più solidi. Ora bisogna semplicemente e con grande pragmatismo prendere atto, e andare avanti pensando che abbiamo fatto la scelta migliore».

Ma se la Raggi riuscisse ad arrivare al ballottaggio contro il centrodestra, il Pd la appoggierebbe? «È un'ipotesi che non prendo in considerazione perché non accadrà. Semplicemente andremo noi al ballottaggio e

Più Letti

1 **Cervelli a forma di cancelletto | Donne che di mestiere si contano i cuoricini spiegano il femminismo alla Aspesi**
di Guia Soncini

2 **La storia siamo Giorgia | Il libro della Meloni è la perfetta autobiografia d'una influencer**
di Guia Soncini

3 **Raggi e Calenda ringraziano | La linea autolesionista del Pd a Roma mette in difficoltà Gualtieri (e i romani)**
di Mario Lavia

saranno loro a porsi il problema di quali scelte fare», dice Letta.

Intanto, Carlo Calenda, che da tempo ha avviato la campagna elettorale per Roma, si è tirato fuori dalle primarie. Letta racconta: «Ho passato settimane – essendo amico di Carlo e avendolo avuto nel mio governo – a cercare di convincerlo a partecipare alle primarie del centrosinistra. Lui ha deciso di no. Ma io lo considero un interlocutore locale e nazionale del centrosinistra. Ho molto rispetto per lui, vorrei che lui ne avesse un po' di più per la comunità del Pd. Ma so per certo che le nostre strade convergeranno sia a livello romano che livello nazionale».

Ma lo stesso Calenda, in un'intervista al Corriere, scommette che sarà lui ad andare al ballottaggio e dice di non credere ai sondaggi. Ma se Raggi e Gualtieri dovessero andare al ballottaggio, «valuterei i candidati. Gualtieri lo stimo e non avrei nessun problema ad appoggiarlo, se presentasse un programma serio». Però, aggiunge, «spiace che il Pd abbia deciso di votare Raggi in caso di ballottaggio tra me e lei».

Calenda aveva fatto una proposta al Pd, ma è caduta nel nulla: «Ho fatto una proposta, ho aspettato sei mesi ed è arrivato un no. Non c'è problema, è naturale che i dem vogliano appoggiare un esponente del loro partito. Il problema è che il Pd si è suicidato». Letta, spiega il leader di Azione, «aveva due strade: cercare un dialogo con l'area liberaldemocratica e riformista oppure replicare la strategia di Bettini e diventare subalterno al Movimento. Ha scelto questa seconda via».

Calenda dice che stima ancora Letta, con cui ha «un ottimo rapporto. Ma mi ha deluso la sua linea. Sotto la cipria del riformismo, si è subordinato ai 5 Stelle, che sono nel caos. Questo è un grandissimo errore».

Marcello Pera, intanto, sul «Foglio» invita il centrodestra ad appoggiare Calenda. «Non sono un conservatore», precisa Calenda. «Credo la destra abbia un problema a trovare candidati. Io però voglio fare una campagna trasversale: non mi rivolgerò ai partiti di destra, ma a tutti gli elettori, a prescindere dalla collocazione». E spiega: «Sono un liberalsocialista, come lo era il partito d'Azione. Scusi, Draghi è di sinistra o di destra? E Conte, che ha governato con la destra e con la sinistra? Certe collocazioni rischiano di essere posticce. Di certo, in un ballottaggio non sosterrò mai la Raggi».

Non salva proprio nulla della sua amministrazione? «Le macchinette mangia plastica. Per il resto è stata un disastro. Roma è la capitale europea che è andata peggio negli ultimi anni. C'è stato un crollo su tutti i fronti, dalla pulizia ai trasporti». La Raggi «non ha fatto impianti sull'immondizia, ha fatto crollare il progetto dello stadio, ha progettato una funivia improbabile. Non c'è un solo chilometro di metropolitana progettato».

Condividi:



LinkiestaClub

Entra nel club de Linkiesta

Il nostro giornale è gratuito e accessibile a tutti, ma per mantenere l'indipendenza abbiamo anche bisogno dell'aiuto dei lettori. Siamo sicuri che arriverà perché chi ci legge sa che un giornale d'opinione è un ingrediente necessario per una società adulta.

Se credi che Linkiesta e le altre testate che abbiamo lanciato, **Europea, Gastronomika e la newsletter Corona Economy**, così come i giornali di carta e la nuova rivista letteraria K, siano uno strumento utile, **questo è il momento di darci una mano.**

Entra nel Club degli amici de Linkiesta e grazie comunque.

Sostieni Linkiesta

K - LINKIESTA FICTION

Preordina qui il nuovo numero di K, la rivista letteraria de Linkiesta

Ci siamo: il nuovo numero di K, la rivista letteraria de Linkiesta curata da Nadia Terranova, è in stampa e sarà in distribuzione dal 15 maggio nelle migliori librerie indipendenti di tutta Italia (ecco [l'elenco](#)), oltre che direttamente qui sul sito de Linkiesta.

Il tema del secondo numero di K è la Memoria.

Gli autori che hanno partecipato a questo numero con un racconto originale scritto appositamente per K sono: Viola Ardone, Stefania Auci, Silvia Avallone, Annalena Benini, Giulia Caminito, Donatella Di Pietrantonio, Davide Enia, Lisa Ginzburg, Wlodek Goldkorn, Loredana Lipperini, Pasquale Panella, Francesco Piccolo, Alberto Schiavone, Simonetta Sciandivasci, Andrea Tarabbia, Alessandro Zaccuri.

C'è anche l'anteprima dei romanzi di Karl Ove Knausgård e di Ali Smith, entrambi in uscita in Italia nei prossimi mesi. Il volume ospita anche tre mini racconti di Stefania Auci, Rosella Postorino e Nadia Terranova.



Preordina K – Memoria sul sito de Linkiesta a 20 euro più 5 di spese postali. Il volume sarà spedito dal 17 maggio e arriverà in due giorni in tutta Italia. Oppure compralo a 20 euro nelle migliori librerie indipendenti di tutta Italia (ecco [l'elenco](#)).

Per acquistare più copie di K, scrivere [qui](#).

20€
a copia

Quantità

1

Notizie dal Network



Fuori orario | Quanto (non) è tutelato il diritto alla disconnessione in Europa

di Europea

Europea



Cucina con Gastronomika | Pain au Chocolat

di Gastronomika

Gastronomika

Linkiesta

[Privacy Policy](#) [Cookies](#) [Linkiesta Club](#) [Newsletter](#) [Newsroom](#)

Linkiesta.it S.r.l.

Sede Legale: Via Brera 8 – 20121 Milano

Numero di partita IVA e numero d'iscrizione al Registro Imprese 07149220969 del Registro delle Imprese di Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano, n. 293 del 26 Maggio 2010